

FACOLTÀ BIBLICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

Messia, Cristo, Unto

Ultimamente sto cercando di realizzare uno studio sulla presunta divinità di Yeshùa ma trovo qualche difficoltà nella realizzazione di un paragrafo in cui vorrei definire il significato di “Messia” secondo le Scritture. Innanzitutto le varie traduzioni sembrano usare la parola “Messia” molto raramente (la CEI la usa 11 volte, la Nuova Riveduta solo 3 volte), mentre nelle Scritture greche la parola Μεσσίας [*Messias*¹] compare solo 2 volte. Altre volte con “Messia” viene invece tradotta la parola Χριστός [*Christòs*²]. Ho avuto modo di vedere che anche nella LXX viene usato il termine Χριστός, per tradurre non so quale parola.

Insomma, trovo più parole sia nel greco che nelle traduzioni in italiano.

Non vorrei essere troppo leggero nel considerarli tutti dei semplici sinonimi (unto, messia, cristo, salvatore, e le corrispondenti parole che vengono così tradotte); e prima di dare una definizione di “Messia” vorrei essere sicuro di non sbagliare. Potete darmi una breve spiegazione oppure indicarmi una trattazione scritta di questo argomento? In ogni caso vi ringrazio.

La questione che lei pone non è affatto difficile. Sgombriamo intanto il campo dall’idea di avere a che fare con più parole o con dei sinonimi in diverse lingue. La parola è una sola e tutto gira intorno ad essa.

La parola in questione è il vocabolo ebraico מָשִׁיחַ (*mashiakh*), derivato dalla radice verbale מָשַׁח (*mshkh*) che significa “spalmare (con olio)” e quindi “ungere”. In *Es* 29:2 si parla di “gallette senza lievito unte d’olio”. “Unte” è nel testo ebraico מִשְׁחֵימַיִם (*meshukhiym*), plurale di מָשִׁיחַ (*mashiakh*). Nel greco della LXX “unte” fu tradotto con il participio

¹ Nostra traslitterazione.

² Nostra traslitterazione.

κεχρισμένα (*kechrismèna*), voce del verbo greco χρίω (*chrìo*), che significa “ungere”. In queste parole greche è già riconoscibile il suono *chrì/chris* della nostra parola “Cristo”. Sempre in *Es 29*, poco più avanti, al v. 7 si legge: “Prenderai l'olio dell'unzione, glielo spanderai sul capo e l'ungerai”: si tratta della procedura con cui fu “unto” il sommo sacerdote Aaronne. Dopo la *consacrazione* tramite l'*unzione*, Aaronne era un “unto” (detto in italiano), un *mashiakh* (detto in ebraico), un *christòs* (detto in greco). Tramite l'unzione con olio venivano consacrati anche i re d'Israele. In *2Sam 19:21* il re Davide è detto “l'unto di Yhvh”. Abbiamo quindi la perfetta equivalenza dell'italiano “unto” e del greco *christòs* con l'ebraico *mashiakh*. Se si mantenesse in italiano la traduzione corretta, ovvero “unto”, non ci sarebbero equivoci. Parleremmo di “Yeshùà unto” e non di Cristo o Messia. Essendo poi il senso di “unto” quello di “consacrato”, perché è tramite l'unzione con olio che si consacrava in Israele, in un italiano più comprensibile potremmo dire “Yeshùà consacrato”.

Come è facile intuire, la parola italiana “messia” non è altro che la traslitterazione della parola ebraica *mashiakh*. Allo stesso modo, la parola italiana “Cristo” non è altro che la traslitterazione della parola greca *christòs*, che a sua volta è la traduzione della parola ebraica *mashiakh*. I semplici credono che “Cristo” sia una specie di cognome del loro “Gesù” e non sospettano neppure che si tratta solo della traduzione greca dell'ebraico *mashiakh* e che significa “unto” con il senso di consacrato.

Quanto alla parola greca μεσσίας (*messias*), non è affatto un altro vocabolo ma è solo la traslitterazione in greco della parola ebraica *mashiakh*, esattamente come il nostro “messia”. La troviamo in *Gv 1:41*, in cui Andrea dice a suo fratello Simone: “Abbiamo trovato il Messia» (che, tradotto, vuol dire Cristo)” (cfr. *Gv 4:25*). Nei soli due casi biblici in cui appare la traslitterazione greca *messias*, lo scrittore ovvero Giovanni ne specifica il significato.

In conclusione possiamo dire che la parola in questione è quella ebraica *mashiakh*, che significa “unto” con il senso di “consacrato”; la sua traduzione greca è *christòs*, che è l'equivalente greco di “unto”. La parola ebraica traslitterata in greco è *messias* e traslitterata in italiano è “messia”. In più, per complicarci la vita, in italiano si ebbe anche la traslitterazione del greco *christòs* in “Cristo”, invece di tradurlo semplicemente “unto”.